

CCXLVI SEDUTA

(POMERIDIANA)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1952Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 17 e 50.

FALCHI PIERINA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione della proposta di legge: «Mutui da contrarre con Istituti di Previdenza presso il Ministero del tesoro e con l'Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro». (154)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

ZUCCA (P.S.I.) richiama l'attenzione del Consiglio sull'importanza della proposta di legge. All'oratore è parso di notare, nell'atteggiamento di alcuni consiglieri, un certo senso di disinteresse, dovuto forse al fatto che si dà per scontata l'approvazione del provvedimento in quanto la somma prevista è già inclusa nel bilancio del 1951. Fa notare che tale inclusione non vincola certamente il Consiglio, che è sempre libero di modificare anche il bilancio. Di ciò si è avuta una chiara dimostrazione in occasione del voto contrario espresso precedentemente dal Consiglio sulla contrazione del mutuo.

Le sinistre sono contrarie alla contrazione del mutuo perchè non approvano le modalità proposte dalla Giunta per la utilizzazione della somma, come già ebbero a dichiarare in occasione della discussione

precedente sullo stesso argomento. Esse sono dell'avviso che, prima di pensare alla contrazione del mutuo, occorre dire chiaramente come le somme saranno impiegate.

L'oratore prosegue affermando che quanto detto dai consiglieri di maggioranza per giustificare l'operato della Giunta non risponde a verità. Infatti, il voto contrario del Consiglio non riguardava le modalità di contrazione del mutuo, bensì la sostanza stessa del mutuo. Fu, quello, un voto politico maturato nelle manovre di corridoio: la verità è che si intendeva eliminare i sardisti dalla Giunta per orientarla più a destra. Inoltre, le variazioni di bilancio furono un atto palese di inefficienza politica, e il rinvio della discussione non fu dettato dal desiderio di assestare il bilancio, ma dalla paura della crisi.

Ora si è al punto di partenza, e il progetto di legge, anche se verrà approvato, non costituisce titolo per includere il mutuo nel bilancio del 1951. L'ostacolo indicato dal consigliere Piero Soggiu sussiste sotto tutti gli aspetti. Anche dal punto di vista giuridico, la proposta di legge non autorizza la Giunta a includere nel bilancio 1951 la somma mutuata.

L'oratore afferma di avere l'impressione che la Giunta si trovi con somme da investire, che vuole spendere a tutti i costi, pur non avendo un programma preciso. Altrettanto dicasi per quanto riguarda il mutuo. La Giunta intende contrarre il mutuo senza prima aver studiato e deciso un programma per la spesa di una somma così rilevante.

Zucca osserva anche che il suggerimento avanzato da qualche consigliere di maggioranza — presentare una proposta per l'impiego del mutuo — è inaccettabile, in primo luogo perchè non si avrebbe il tempo di studiare un programma ben dettagliato, in secondo luogo perchè tale programma è di competenza della Giunta.

L'atto che il Consiglio sta per compiere con l'approvazione della proposta di legge è quanto meno pericoloso, perchè sulla Regione graveranno interessi per circa un miliardo. Ciò appare molto grave, specialmente dopo che si è saputo che la Commissione finanze ha accertato che centinaia di milioni di lire delle entrate ordinarie attendono ancora di essere investite.

Zucca afferma quindi che non è saggio contrarre un mutuo così gravoso quando la Regione non ha ancora fatto valere i suoi diritti sullo Stato; quando, cioè, non si è ancora riusciti a ottenere il conguaglio e a far approvare i piani speciali di cui agli articoli 8 e 13 dello Statuto speciale.

L'oratore è del parere che i sardisti non dovrebbero avere scrupoli nel negare il loro voto alla proposta di legge, poichè la situazione odierna è diversa da quella del 1951, sia dal punto di vista finanziario che da quello politico. E' dunque necessario sospendere l'esame della proposta di legge e procedere prima all'assestamento del bilancio. In un secondo tempo, il Consiglio potrà riprendere in esame la proposta di legge assieme ad un piano particolare di opere, che la Giunta dovrà predisporre. Se l'ultimo punto verrà accolto, il Gruppo socialista non avrà niente in contrario a dare il suo voto favorevole. (*Consensi a sinistra*).

COVACIVICH (D.C.) esordisce dichiarando di ritenere che il pensiero espresso da Zucca sia del tutto personale poichè, in sede di Commissione, anche il commissario socialista diede la sua adesione di massima alla proposta di legge in esame.

Secondo l'oratore, non si devono, peraltro, perdere di vista, per spirito polemico, gli scopi della discussione odierna. Il Consiglio deve dire soltanto se il mutuo può essere contratto alle condizioni previste dalla proposta di legge. L'oratore ritiene che tali condizioni siano vantaggiose, tanto è vero che la Giunta le ha accettate senza rilievi sostanziali. Il programma di spesa del mu-

tuo dovrà essere approntato quanto prima dalla Giunta e il Consiglio potrà prenderlo in esame, discuterlo e modificarlo a suo piacere. Ma per poter fare questo è necessario approvare prima la proposta di legge in esame.

Concludendo, l'oratore si dichiara fiducioso che il Consiglio approverà all'unanimità la proposta di legge. (*Approvazioni al centro*).

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) dichiara che il suo Gruppo, pur condividendo molte considerazioni di Zucca, non può concordare con le conclusioni cui l'oratore socialista è giunto. Pensa che sia necessario seguire la procedura proposta dalla Giunta, e che il voto sulla proposta di legge in discussione non possa ignorare la decisione del Consiglio di mantenere o meno la previsione nel bilancio 1951. Il Gruppo sardista è del parere che tale previsione si debba mantenere, senza peraltro vincolarsi all'approvazione della destinazione del ricavo dei mutui.

L'oratore protesta, peraltro, contro l'atteggiamento del Governo e contro quello della Giunta, la quale ultima non si è posta in condizioni di poter includere nel bilancio i contributi previsti dall'articolo 8 dello Statuto. La Regione ha un bilancio assolutamente insufficiente a soddisfare i bisogni della Sardegna, anche a voler limitare gli interventi ai campi di sua esclusiva competenza. E' perciò del parere che l'impegno del 1951 debba essere mantenuto, per non dover rivoluzionare completamente il bilancio stesso e per non dover ridurre le spese previste da alcune leggi speciali, che richiederebbero, semmai, un aumento degli stanziamenti. Rinviare pertanto la contrazione dei mutui al bilancio 1952 significherebbe o ridurre le spese previste nel bilancio 1952 oppure rinunciare all'applicazione efficace delle leggi speciali.

Afferma che la discussione sulla destinazione dei mutui va rinviata a quando si discuterà l'assestamento del bilancio. Zucca ha invece aperto la discussione su tale assestamento, affermando che le spese previste non sono soddisfacenti per il popolo sardo. Questa affermazione, secondo Soggiu, dimostra che è comunque possibile spendere bene il denaro della Regione. Il bilancio è insufficiente non per un'amministrazione ordinaria, bensì per un'amministra-

zione che si proponga di essere propulsiva dello sviluppo dell'Isola. Non bisogna, pertanto, spaventarsi nè dei debiti nè del costo di essi. E' necessario, al contrario, preoccuparsi di far affluire nelle casse della Regione la maggior quantità possibile di denaro nel tempo più breve possibile, per essere in condizioni di svolgere la più larga azione possibile nell'interesse economico e sociale della Sardegna.

Polemizzando con Covacovich, l'oratore afferma che la Regione non ha ottenuto le condizioni più vantaggiose sulla contrazione del mutuo, condizioni alle quali aveva diritto per la sua qualità di Ente pubblico. Gli istituti di credito, nella concessione di mutui agli Enti pubblici, incontrano solo spese di amministrazione senza alcun rischio di capitali. L'interesse esoso è un male costituzionale italiano ed è provocato dal difetto di capitali. Comunque, la quota di ammortamento del mutuo è sopportabile dal bilancio della Regione e lo sarà ancor maggiormente se con il mutuo si potranno incrementare le attività produttive dell'Isola.

L'oratore richiama l'attenzione del Consiglio sull'articolo che riguarda l'«indennità di mora». Pensa che sarebbe meglio se si parlasse di «interessi di mora», poichè l'«indennità» si paga anche se il ritardo è di pochi giorni. Bisognerebbe salvaguardarsi dal pericolo di far pagare alla Regione somme non indifferenti per un eventuale ritardo dovuto magari alle solite formalità.

Prosegue affermando che il Gruppo sardista non ha fatto opposizione preconcetta al progetto di assestamento del bilancio; ma le sue obiezioni erano più che giustificate. Concorde con Zucca circa l'interpretazione della Giunta sul voto del Consiglio sul primo progetto di contrazione del mutuo. Aggiunge che il voto contrario fu determinato dalla destinazione dei fondi. E' pertanto necessario stare in guardia quando si riaprirà la discussione, per non dare un altro spettacolo di immaturità, come quello dell'agosto scorso. Si deve discutere su tutte le voci, ma si deve anche tener conto del voto del Consiglio. Non si deve ricorrere ai mezzi ai quali la Giunta ha ora ricorso facendo firmare il progetto di legge da un gruppo di consiglieri, anzichè presentarlo direttamente. (*Consensi*).

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) esordisce dichiarando di voler chiarire l'atteggiamento dei Gruppi di sinistra in Commissione. In tale sede era stato dichiarato che non si facevano riserve sulle modalità tecniche di contrazione del mutuo, ma che non si accettava il modo col quale si intendeva spendere la somma mutuata.

L'oratore afferma che da un anno la Giunta cerca di contrarre il mutuo senza, peraltro, riuscirci. La prima volta che il progetto di legge sul mutuo venne presentato al Consiglio, esso fu respinto per ragioni politiche: le stesse ragioni che anche oggi minacciano ugual risultato. La prima volta sembrò irrazionale il modo di spendere il mutuo; oggi non si hanno garanzie che il mutuo verrà speso in senso autonomistico, poichè la sua destinazione è più incerta che mai. Perciò le sinistre voteranno contro la proposta di legge. (*Approvazioni a sinistra*).

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) afferma che, se si è convinti che uno dei mali più gravi che affliggono la Sardegna è la mancanza di capitali, non si può negare l'approvazione alla proposta di legge in discussione. Sotgiu Girolamo ha affermato che con l'approvazione della proposta di legge si approva senz'altro la destinazione che la Giunta vorrà dare al mutuo. Piero Soggiu ha detto chiaramente che il Consiglio non assume a tal proposito nessun impegno. L'oratore è del parere che il Consiglio debba approvare la contrazione del mutuo, salvo poi a respingere o modificare le proposte della Giunta per l'impiego della somma. Se poi la Giunta e la maggioranza vorranno respingere i consigli dell'opposizione, esse dovranno assumersene tutta la responsabilità.

Dopo aver chiesto all'Assessore alle finanze un chiarimento circa il rimborso della somma, l'oratore dichiara di aver più volte espresso in Commissione il parere che sarebbe stato più opportuno restituire il mutuo in rate bimestrali anzichè annuali; in tal modo si risparmierebbe quasi un quarto di miliardo di interessi. Se vi è la possibilità di modificare in questo senso la convenzione, sarebbe opportuno farlo senza indugio.

Concludendo, Puligheddu afferma che, approvando la proposta di legge, il suo Gruppo nutre fiducia che la destinazione del mu-

tuo sarà fatta tenendo presente l'esclusivo interesse della Sardegna. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, afferma che il voto contrario al disegno di legge respinto dal Consiglio nell'agosto del 1951 concerneva soltanto le modalità e le garanzie per la contrazione del mutuo, senza intaccare il principio della contrazione stessa. Il mutuo, pertanto, dev'essere contratto, come disposto dall'articolo 7 del bilancio di previsione 1951, ed il Consiglio deve limitare la discussione alle modalità che la Giunta deve seguire per stipulare il mutuo, senza addentrarsi nella questione — già risolta — se il mutuo debba contrarsi o no.

Zucca ha riesumato tutti gli argomenti della discussione dell'agosto scorso. Soggiu Piero ha cercato di chiarire il pensiero di Zucca, ma senza riuscire ad evadere da un circolo chiuso. Infatti, quando si è discusso il progetto di assestamento di bilancio, Piero Soggiu ha chiesto che si sospendesse la discussione in attesa di approvare il progetto sulla contrazione dei mutui. Tale tesi è stata accolta per scongiurare il pericolo di dover fare un ulteriore assestamento nel caso di una mancata contrazione del mutuo. Ma, ora che i quattrini si sono trovati, quelle preoccupazioni dovrebbero cadere automaticamente.

L'oratore prosegue affermando che la proposta di Zucca di sospendere la discussione è inaccettabile, poichè ciò potrebbe significare la perdita dei finanziamenti già accordati dagli istituti di credito. Oggi si è anzi giunti a un punto tale, negli accordi, che l'istituto finanziatore sollecita continuamente la stipulazione del contratto, minacciando di concedere ad altri i fondi disponibili...

ZUCCA (P.S.I.) afferma che già dal luglio scorso la Giunta asseriva di aver fatto una convenzione con un istituto di credito per la contrazione del mutuo.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, nega tale circostanza. Afferma che la convenzione era stata semplicemente pre-

vista, poichè per il perfezionamento di tale atto occorre l'approvazione del Consiglio.

Per quanto riguarda il tasso, l'oratore riconosce la fondatezza delle osservazioni di Piero Soggiu e di Puligheddu, specialmente se si tiene conto del tasso praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore dei Comuni e delle Province. La Regione si era, in effetti, rivolta prima a un istituto di credito, ma senza ottenere alcun risultato poichè non figurava tra gli Enti ammessi al finanziamento. Pertanto, dovette rivolgersi agli istituti che concedono mutui.

Concludendo, l'oratore dichiara di non essere contrario a che si parli di «interessi di mora» piuttosto che di «indennità di mora». Ugualmente non è contrario all'ammortamento bimestrale anzichè annuo; ritiene, piuttosto, necessario prendere accordi a tal fine con l'istituto finanziatore. Sull'impiego dei fondi, l'oratore dichiara che deve decidere il Consiglio in sede opportuna: la Giunta si rimette fin da ora alle decisioni dell'Assemblea. (*Consensi al centro*).

SENES (M.S.I.), per dichiarazione di voto, annuncia il suo voto favorevole alla proposta di legge.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*).

Art. 1

Il Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta, è autorizzato a convenire un finanziamento per una somma complessiva di lire quattro miliardi da concretarsi in mutui: con la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza presso il Ministero del tesoro, per due miliardi, e con l'Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro, per altri due miliardi.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Art. 2

I mutui di cui al precedente articolo 1 avranno la durata di undici anni e saranno ammortizzati in 22 semestralità posticipate di lire 268.363.140 ciascuna, comprensive di

capitali e interessi, al tasso del 7 e mezzo per cento in ragione d'anno, con decorrenza dal 1.º di gennaio dell'anno successivo alla prima somministrazione in conto mutuo.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Castaldi-Serra:

«Sostituire: "saranno ammortizzati in 22 semestralità posticipate di lire 268.363.140 ciascuna" con: "saranno ammortizzati in rate periodiche posticipate"».

SERRA (D.C.) illustra l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'articolo fino a «saranno ammortizzati».

(E' approvata).

Mette in votazione l'emendamento Castaldi-Serra.

(E' approvato).

Mette in votazione la rimanente parte dell'articolo.

(E' approvata).

Art. 3

Il pagamento delle rate sarà effettuato a favore degli Istituti mutuanti dalla Banca Nazionale del Lavoro, quale tesoriere regionale.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

Il Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta, è autorizzato a stipulare, per il mutuo con la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, una speciale convenzione con la Banca Nazionale del Lavoro, nella quale sia, tra l'altro, previsto:

a) - la prestazione di una garanzia fideiussoria da parte della Banca predetta a favore dell'Istituto mutuante per l'integrale e puntuale pagamento, in ogni caso, delle rate di ammortamento dei mutui a carico della Regione, nei limiti dei nove decimi delle imposte dirette iscritte a ruolo;

b) - le cautele offerte dalla Regione per assicurare alla Banca Nazionale del Lavoro la possibilità di rivalersi della prestata garanzia, con prelazione, se necessario, su tutte le entrate regionali;

c) - la corresponsione di una eventuale indennità di mora all'Ente mutuante in caso di tardivo versamento delle singole rate di ammortamento.

Il Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta, è altresì autorizzato a stipulare regolare contratto di mutuo con l'Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro (I. N. A. I. L.) e con intervento della Banca Nazionale del Lavoro, in cui sia prevista, oltre alle condizioni generali di cui sopra ed alle altre eventualmente necessarie per il perfezionamento del cennato contratto di mutuo, anche la garanzia fideiussoria della Banca predetta a favore dell'I. N. A. I. L. con prelazione, ove occorra, su tutte le entrate regionali.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Serra-Castaldi:

«Sostituire alla lettera c) la parola "indennità" con "interessi"».

Dà quindi lettura dell'emendamento Soggiu Piero ed altri:

«Alla lettera c) sostituire: "la corresponsione dell'interesse del 7 e mezzo per cento in ragione d'anno all'Ente mutuante sulle singole note di ammortamento o sulla parte di esse non versate nella scadenza stabilita"».

SERRA (D.C.) chiede che l'Assessore chiarisca il punto di vista della Giunta.

COVACIVICH (D.C.) dichiara che si tratta di una indennità di mora vera e propria e non di un interesse di mora.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) dichiara di non insistere sull'emendamento. Fa, peraltro, notare che l'Assessore non ha escluso la possibilità di parlare di «interesse» anziché di «indennità».

PERNIS (P.N.M.) è dell'avviso che la questione non dovrebbe preoccupare.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, dichiara che non ci si dovrebbe

preoccupare eccessivamente, poichè la clausola riguarda la banca.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) afferma la necessità di chiarire il principio per evitare complicazioni.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, osserva che si potrebbe girare l'ostacolo dicendo: «fino all'effettivo pagamento».

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) afferma che la sua preoccupazione è di evitare eventuali complicazioni per la Regione. Dichiarò di convertire il suo emendamento in ordine del giorno.

SERRA (D.C.) pensa che si potrebbe dire: «compenso di mora».

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Art. 5

Garanzia ed obblighi analoghi a quelli di cui al precedente articolo dovranno essere assunti dai tesorieri della Regione che subentrassero alla Banca Nazionale del Lavoro alla scadenza del termine nella convenzione approvata con l. r. 11 maggio 1951, numero 11, finchè dura l'ammortamento dei mutui.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 6

A cominciare dall'esercizio 1953 verranno iscritte negli stati di previsione della spesa dei bilanci regionali le somme occorrenti all'ammortamento dei mutui di cui alla presente legge.

Alla spesa necessaria per le Opere da eseguirsi col ricavo dei mutui si farà fronte a carico dello stato di previsione del 1951 e con gli stanziamenti ivi previsti.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Soggiu Piero - Meloni ed altri:

«Sostituire il secondo comma come appresso: "Alla spesa necessaria per le opere da eseguirsi col ricavo dei mutui si farà fronte a carico del bilancio 1951"».

PRESIDENTE mette in votazione il primo comma dell'articolo.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento Soggiu Piero - Meloni ed altri.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: «Mutui da contrarre con Istituti di Previdenza presso il Ministero del tesoro e con l'Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	44
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	36
contrari	7
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Altara - Amicarelli - Azzena - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Covacovich - Crespellani - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Ibba - Masia - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Murgia - Pasolini - Pernis - Pinna - Pirastu - Puligheddu - Sechi Eufemia - Senes - Serra -

I LEGISLATURA

CCXLVI SEDUTA

7 FEBBRAIO 1952

Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni
- Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Sull'ordine del giorno.

AMICARELLI (D.C.) propone che si
dia la precedenza, nello svolgimento dei

lavori, ai progetti di legge numero 148
e 151.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di Amicarelli.

(E' approvata).

La seduta è tolta alle ore 20 e 55.